

# IL VIAGGIO DELL'UNITÀ

Arcore, Pontida e Bergamo

## La Lombardia della Lega Mille motivi per non votarli più

Le promesse elettorali del Carroccio si sono smarrite nella realtà di governo di un territorio diventato una giungla di ordinanze comunali. Ce ne sono per tutti i gusti e le paure... La ricetta dà frutti nelle urne, molto meno nelle città che di verde hanno solo i fazzoletti leghisti. E intanto inseguono un federalismo che Craxi teorizzava già venti anni fa



### Il reportage

GIUSEPPE CIVATI



**A**rcore, esterno giorno, retro villa. Da una parte il mausoleo, in cui Berlusconi vuole crioconservarsi per l'eternità, dall'altra lo stabilimento della Rovagnati. Due simboli del vivere contemporaneo. In mezzo un grande prato verde, in pieno parco della Valle del Lambro. Berlusconi vuole farci venti palazzine. Dietro casa. Altro che Calvino e la Speculazione edilizia. Qui siamo al manierismo cementizio. Con annesso conflitto d'interessi plurimo: un geometra, che si chiama Magnano (inversione di consonante), un altro "eroe" che ora fa il sottosegretario di Formigoni (all'attrattività e alla promozione del territorio, guarda un po'). Un consulente dell'azienda - che si chiama sinistramente Idrà - che fa l'assessore provinciale. Un sindaco che, a causa dell'Ici che non ha più per colpa del governo di Berlusconi, si affida agli oneri di urbanizzazione del Berlusconi imprenditore. Qualche chilometro più a sud, sempre lungo il Lambro, c'è la Cascinazza, un'area di Berlusconi che è stata appena ceduta per essere edificata. A occuparsene hanno mandato Paolo Romani, che fa l'assessore a Monza e, pare, diventerà ministro dello Sviluppo economico. Sappiamo anche di chi. In mezzo, tra Milano 4 e Milano 5, la brutta storia della Lombarda Petroli, con i milioni di litri sversati nel fiume. Chissà che non c'entri la 'ndrangheta. Perché voi non lo sapete, ma in Lombardia, in una sola settimana, hanno scoperto la mafia e la cocaina. Deve essere stata una sorpresa. Stupefacente.

**In fuga da Arcore**, in un clima da classica del Nord (tipo Parigi-Roubaix), si prende la Pedemontana. Magari. Perché la Pedemontana non c'è, se ne parla dai tempi dei camuni e delle loro incisioni rupestri, ma la strada non si vede. Gli unici finanziamenti sono arrivati da Prodi, anche se qui si buttano tutti sulla Lega. Perché la Pedemontana chissà quando si fa, ma il ponte sullo Stretto, invece...

Si attraversa la Lombardia, verso un altro pratone, quello di Pontida. Il primo a strumentalizzare il famoso giuramento, non lo sa quasi nessuno, fu Craxi. Per battere la Lega sul tempo. Ecco cosa si legge in una cronaca di Leonardo Cohen del marzo del 1990: «È il decalogo del Psi per la rifondazione dell'autonomia regionale. Uno Stato di tipo federativo, dove le Regioni siano dotate di maggior forza e di più sicura autonomia perché si possa attuare il cambiamento che noi caldeggiamo per la forma di governo statale. Insomma, è ormai tempo di voltar pagina, di rinnovare lo strumento del governo locale, vittima di uno Stato sempre più burocratico e centralista». L'impressione è che abbiamo proprio buttato via vent'anni, senza alcun risultato, non fosse stato per Bassanini, che al confronto dei "federalisti a parole" della Lega sembra uno svizzero dei Grigioni.

### LA TAPPA DI OGGI

#### Mantova e...

Oggi il viaggio di Giuseppe Civati prosegue a Mantova, Solferino e Curtatone. Domani saranno «visitate» Reggio Emilia, Novellara e Quattro Castella.

**A Pontida** c'è il "sacro suolo", ma solo per motivi retorici. Perché, invece, tutto intorno, il consumo del suolo avanza. A parte Solza - dove il sindaco Carla Rocca (Pd) ha voluto un Piano di governo del territorio a crescita zero e il recupero del centro storico - il "verde" è padano, da quelle parti, ma non certo ambientalista. Le amministrazioni della Lega abbandonano i parchi, perché sono «baracconi». E c'è un centro commerciale e un nuovo insediamento residenziale a ogni passo. I leghisti bloccano le frontiere ma anche i corridoi ecologici, come ci ricorda Livio Mazzola, parlandoci del parco del Monte Canto e dei problemi che lo riguardano. Il pioniere, in Lombardia, è stato Domenico Finiguerra, sindaco di Cassinetta di Lugagnano (Milano), anche lui affezionato all'idea di fermare il cemento e di preservare il territorio. Anche in Toscana ci stanno pensando. La Regione vuole cambiare passo. E fa bene. Nella bergamasca leghista, dove si cercano le radici e nel frattempo si devasta il «piano di campagna», quelli del Pd so-

**Il miraggio Pedemontana**  
Sempre annunciata  
dov'è? Gli unici fondi  
li mise il governo Prodi

**Nel paese del Calcioballilla**  
Villa d'Ogna è la patria  
del biliardino, eppure  
giocare di sera è vietato

no attenti all'ambiente: quando i grillini hanno proposto i semafori a led, l'assessore Pierangelo Manzoni ha risposto, sicuro, lo stiamo facendo già. E i grillini ci sono rimasti. Bene.

**Si riprende la strada**, verso Villa d'Ogna, dove si producono i biliardini e dove l'ordinanza del sindaco qualche giorno fa li ha proibiti. Il calcioballilla, che uno pensa che ce l'abbiano con Fini. Ci sarebbe il problema della crisi occupazionale, della montagna, delle seconde case, quelle dei «puffi», le chiama Severo Speranza del Pd. Severo, netto nei giudizi ma ottimista e antileghista della prima ora, ha puntato sui pannelli solari e parla di biomasse, perché la montagna si salva solo così. Il sindaco del Paese del calcetto ha un fratello che è stato sindaco prima di lui. Lo si ricorda per un'ordinanza che vietava ai cani di abbaiare dopo le 22. Cose che capitano su al Nord. C'è un'ordinanza per paese. A Capriate hanno vietato il kebab, per